

GIORNO DI NATALE 2023

Is 52,7-10 --- Ebrei 1,1-6 --- Giovanni 1, 1-14

La Parola si fa carne nella attualità di sempre! Un Dio che è realmente uomo!

- 1. Nel prologo l'evangelista Giovanni scrive: "E il Verbo si fece carne". Non scrive, come ci saremmo aspettati, "si fece uomo", ma usa un termine greco che indica la debolezza dell'umanità.**
 - La presenza divina cioè non si realizza in un super uomo da ammirare, ma nella debolezza della condizione umana, quella debolezza/fragilità che vediamo con i nostri occhi e che tocchiamo con le nostre mani.
 - Questo ci fa pensare che non esistono doni di Dio che non passino attraverso l'umanità/fragilità delle persone. Ecco perché più la persona è umana/fragile e più il divino splende in essa.
- 2. Dio dunque si è fatto presente nella fragilità della condizione umana e si è materializzato nella finitezza della storia, fatta di spazio e tempo; Lo possiamo toccare, ci possiamo intrattenere con Lui e possiamo anche interloquire con Lui, però non ci è dato di trattenerlo!**
 - Dio continua a farsi presente 'umanamente' ed ogni bambino che nasce ne è un rivelatore eccezionale: il *bambino*, infatti, allo stesso modo di Dio, stupisce, meraviglia, incanta, anche se è l'umanità realizzata che ci rivela pienamente Dio, ossia l'uomo mentre crea un ambiente di vita sempre più umano, accessibile a tutti e ove tutti possano esprimere il meglio di sé.
 - Dio non si è imposto, si è offerto, Dio non si impone mai, continua ad offrirsi e la libertà responsabile nelle tante espressioni di vita è segno di efficacia e bontà! Guai ai precetti se e quando con freddezza e rigidità mortificano il calore e le emozioni del cuore che è la sede vera delle decisioni benefiche.
 - In ogni tempo, allora oggi e sempre, spetta all'uomo decidere circa l'accoglienza o meno del Dio che viene e si fa presente.
- 3. Dice Giovanni che Dio per calarsi nella storia e sostare in essa si serve della PAROLA!**
 - Gesù dunque è innanzitutto PAROLA DI DIO, Parola che trasuda buone notizie, è il VANGELO, cioè notizia buona sempre e comunque, che mai può essere intesa come minaccia!
 - E' una Parola creativa che dà vita a cose buone e belle che rinnovano continuamente i lineamenti dell'uomo 'fatto ad immagine di Dio' e anche lo ricreano con 'il suo soffio divino'.
 - E' una Parola che recupera l'uomo dalle sue cadute, che possono essere: il non riconoscere il limite umano, l'incapacità di relazionarsi, il farsi del male o fare del male, l'incapacità di capirsi perché non si accetta la singolarità delle tante espressioni e si pretende di ridurle ad una sola, il trascurare la libertà che non è mai realizzata ma sempre sul punto di farsi.
 - La Parola di Dio si materializza, cioè Gesù è presente, quando l'uomo fa della storia e della vita una notizia buona e salutare per sé e per gli altri.

4. A tale riguardo si impone però una domanda!

- Come conciliare la “*parola fatta carne*”, la “*Parola che guarisce e che salva*”, la “*Parola luce vera*”, la “*Parola fatta uomo*”...
- ...con le parole vuote dette ogni giorno dagli uomini? Con le parole amare e cariche di pessimismo del nostro tempo? Con i fraintendimenti che le parole dell'uomo portano con sé, anziché offrire chiarezza e stabilità? Con le parole disincarnate e senza storia di tanti uomini anche di Chiesa?

5. Ebbene, al fine di realizzare LA PAROLA DI DIO, mettendo al bando il cumulo di parole vuote, siamo invitati a compiere quelle azioni che rendono sempre più umano il nostro contesto storico... il che significa fare un NATALE degno di questo nome.

ECCO I COMPITI CHE CI SONO ASSEGNATI:

- **Salvaguardare il CREATO:** sì perché esso è *la culla ove nasce il Bambino e ove continua a germogliare la vita!*
 - Noi facciamo Natale se curiamo, facciamo pulito e abbelliamo l'ambiente in cui trascorriamo le nostre giornate...
 - Noi facciamo Natale se ogni bambino che nasce trova casa persone e comunità ben disposte ad accoglierlo...
- **Custodire la FAMIGLIA:** è *l'oasi* ove si assapora *il gusto del vivere!*
 - Noi facciamo Natale se creiamo le condizioni per vivere familiarmente tra di noi...
 - *È secondaria la forma della convivenza...* è primaria invece la capacità di potersi fissare amabilmente e dolcemente negli occhi...
- **Valorizzare la MATERNITA'/PATERNITA':** son *l'atto fondante dell'umano!*
 - Noi facciamo Natale se accettiamo e favoriamo il dono della maternità/paternità...
 - Intese queste non solo come capacità di mettere al mondo nuove vite, ma anche come volontà di fare spazio al nuovo, al non ancora sperimentato, al diverso, a tutto ciò che porta ebbrezza nella vita spesso troppo piatta...
- **Coltivare la NOSTALGIA DI DIO:** *per il credente è il senso della vita!*
 - Noi facciamo Natale **se la nostalgia**, ossia quell'emozione che spesso è struggente, non punta al passato spegnendosi in esso ma guarda in avanti ricreando le motivazioni per cui vivere non in qualche modo ma con passione...
 - Per il credente **la Nostalgia** può assumere il Volto del Dio di Gesù di Nazareth che è Padre/Madre ed esclusivamente ama...
- **Mirare alla SALVEZZA:** è *finire tra le braccia di Dio, evitando il nulla!*
 - Noi facciamo Natale se pur tenendo i piedi ben fissi per terra non rinunciamo a guardare verso il cielo...
 - Ricordando però che il cielo non sta più lassù tra o oltre le nubi, **ma è qui fra gli uomini...** il Bambino che nasce infatti è l'Emmanuele, il Dio con noi!
 - **E' agendo in questo modo che la Parola continua a farsi carne... che Dio continua a farsi presente nella storia...** che noi '*facciamo Natale*' come Dio comanda...